

Per i figli: sussidi alle lavoratrici

Alla donna è consentito il prolungamento del «congedo per parto» sino a tre anni. Il posto di lavoro resta assicurato e lo stipendio viene pagato al 50%. I problemi dell'occupazione e dello sviluppo dei nidi



Gli istituti e i metodi di tutela delle madri e dei bambini si sono arricchiti di una nuova soluzione consistente nel sussidio per i figli. Tutte le donne lavoratrici — comprese quelle delle cooperative agricole — terminate i cinque mesi per il parto (durante i quali hanno diritto al congedo) possono prolungare il periodo di permanenza a casa fino a quando il figlio ha raggiunto i tre anni di età ricevendo un sussidio mensile. Durante i tre anni di congedo usufruiscono della previdenza sociale come se lavorassero e allo scadere di questo periodo l'azienda ha l'obbligo di riprendere le lavoratrici allo stesso posto di prima con lo stesso salario.

Cosa ha reso necessaria l'introduzione di questo provvedimento? In Ungheria i due terzi delle donne abili al lavoro sono occupate (nel 1969 il 11% dei dipendenti erano donne). Naturalmente che le donne lavoratrici ricevano il massimo aiuto per allevare i figli.

Attualmente i nidi d'infanzia possono accogliere solo il 10% dei bambini e gli asili il 50% dei bambini dai 3 ai 6 anni. Il fatto che per i nidi d'infanzia l'interesse è stato sempre minore che per gli asili (poiché vi sono bambini ai quali non è utile fisicamente e psichicamente star lontani dalle madri) giustifica solo in parte il ritardo nello sviluppo di questo tipo di istituzioni. È accaduto quindi che molte lavoratrici dopo la nascita del figlio se non potevano o non volevano metterlo in un nido d'infanzia chiedevano un congedo non retribuito di tre anni. Il codice del lavoro assicurava loro questa possibilità. Ora per il periodo del congedo ricevono un sussidio mensile.

Il sussidio per i figli ha ottenuto naturalmente grande successo. Fino ad ora ne hanno usufruito il 70% delle madri lavoratrici principalmente quelle giovani madri che sono sposate da poco e nello stesso tempo sono all'inizio della loro carriera. Grazie a questo sussidio esse evitano molte complicazioni e ciò è utile sia per il matrimonio che per i loro rapporti nel posto di lavoro. Non sono costrette a trasportare il figlio nelle ore del primo mattino al nido, la madre non

interrompe due volte al giorno il lavoro (diritto assicurato dalla legge) per il lattamento. Non deve continuamente rimanere a casa se il piccolo non si sente bene. Prima infatti fino a che il piccolo raggiungeva un anno di età la madre rimaneva a casa per allivarlo riceveva l'indennità di malattia e poi tutti i giorni un congedo non retribuito.

Il momento del sussidio e cura la metà del salario di una donna all'inizio della sua carriera. Se poi la donna ha un secondo figlio la somma del sussidio e degli assegni familiari corrisponde già ad un intero salario. Nel caso che il nuovo parto avvenga prima della scadenza del periodo precedente di congedo la madre ha nuovamente diritto a cinque mesi di nuovo congedo retribuito e poi al congedo e al sussidio per l'altra metà del figlio non che agli assegni familiari per i due figli.

L'introduzione di questo sistema ha però provocato anche certi problemi.

Il primo si è manifestato nel campo della mano d'opera. Non in tutti i posti si sono potute sostituire le lavoratrici già esperte nel loro lavoro. Il secondo è che bisogna sviluppare più rapidamente gli istituti per l'infanzia e non solo i nidi e gli asili.

In terzo luogo ci si è chiesti se questo sistema di sussidio non avrebbe comportato la emancipazione femminile. Un intervallo di tre o più anni significa anche che la donna non si adegua allo sviluppo tecnico rimane esclusa dalle promozioni e dagli aumenti di salario.

Per concludere desidero ricordare che ultimamente questi problemi sono stati oggetto di un dibattito su «Le ipotesi sull'andamento dell'occupazione e del tenore di vita in Ungheria fino al 1985». Sono state elaborate delle ipotesi per la pianificazione di prospettiva e si è detto tra l'altro che bisogna continuare ad aumentare il contributo sociale alle spese familiari per l'allevamento dei figli (La somma per gli assegni inoltre deve aumentare di quattro volte). È stato detto anche che proporzionalmente all'occupazione delle donne bisogna sviluppare la rete dei nidi d'infanzia degli asili e dei doposcuola.

Judit Kovács

Il metodo di Kodály



Un'altra caratteristica è l'unitarietà: cioè ovunque la musica viene insegnata in base ad una struttura metodologica e ad una materia di studio analoga, da professori che sono stati anch'essi istruiti in base a principi unitari.

Durante il suo periodo di studio a Parigi Kodály ha conosciuto il metodo di educazione musicale francese durante i suoi viaggi. In Ungheria ha osservato con grande interesse l'insegnamento musicale inglese e la profonda preparazione professionale dei musicisti.

Il metodo «Tone Sol Fa» poteva quindi essere introdotto nelle scuole ungheresi anche perché il «materiale» delle canzoni popolari locali non contrastava con esso e come punto di partenza potevano servire le canzoni per bambini a piccolo diapason, ma in primo luogo il pentatonico. Ciò era assolutamente opposto al metodo di insegnamento di allora. Il Do maggiore e i canti insegnati insieme costituivano a quell'epoca, la spina dorsale dell'insegnamento scolastico della musica, e questo divenne il suo problema principale per tutta la vita. Se oggi possiamo



nuovi aspetti del modo ungherese di insegnamento della musica sono stati formati da Kodály e dai suoi allievi in base allo studio dei metodi di Curwen, Rousseau, Gallin Paris, Chevè, Jode e Hundeggei.

Tutti possono essere capaci di cantare — dichiara Kodály — e attraverso il canto possono avvicinarsi di più alla musica, possono conoscerla, comprenderla e con una formazione musicale attiva possono passare dal semplice passivo della musica al ricco giardino dell'arte musicale. L'apprendimento della scrittura e della lettura musicale può essere raggiunto nel modo più diretto con strumento accessibile a tutti, con la voce umana.

L'applicazione più integrale dei principi pedagogici di Kodály avviene nel nuovo tipo di scuola fondata sulla sua iniziativa, nella scuola generale di canto e musica. Negli ultimi 18 anni sul esempio di Kecskemet e di Budapest sono nate in Ungheria circa 120 scuole di questo tipo. Le ricerche scientifiche in corso ci avvicinano a scoperte sorprendenti: i bambini che partecipano giornalmente ad una educazione musicale sistematica basata sul canto, sono più bravi anche nelle altre materie, ottengono risultati migliori di quelli dei loro compagni che hanno solo due ore di canto alla settimana. Le lezioni quotidiane di musica sviluppano molto rapidamente nei ragazzi il senso

del ritmo, la disposizione per il canto e l'interpretazione educano la memoria e il senso di precisione. L'attenzione al ritmo musicale e agli strumenti dinamici intensifica la reattività e sviluppa la facoltà di espressione, quindi la fantasia dei bambini si arricchisce, i loro concetti sono più ampi. La capacità nella associazione dei concetti e nell'attenzione sviluppano la loro disposizione per la matematica e per il senso del ritmo musicale, nonché per la grammatica. Attualmente in Ungheria si sta procedendo ad una elaborazione scientifica di questi fenomeni.

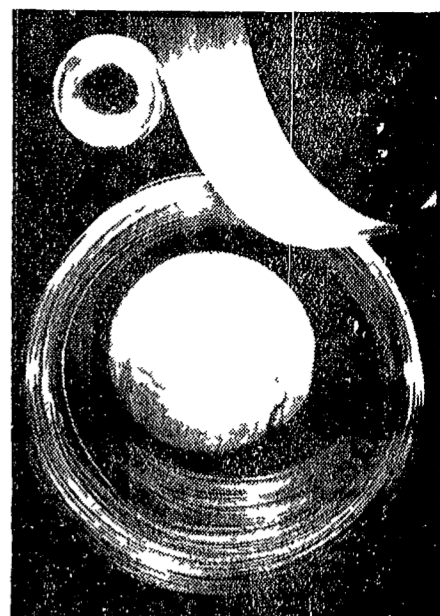
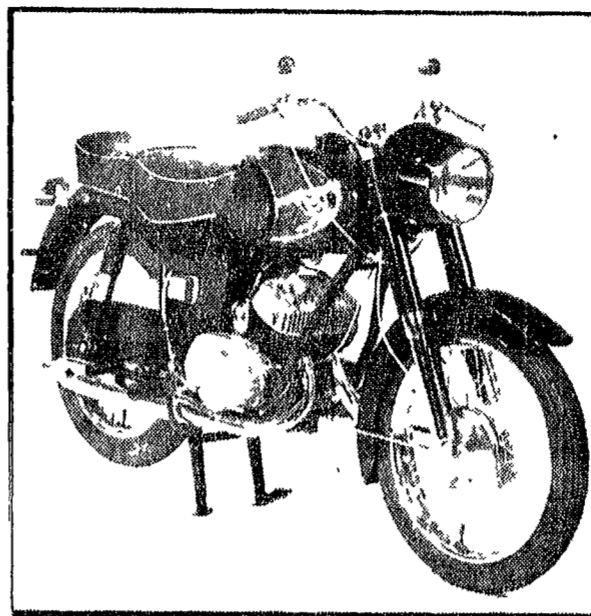
Zoltán Kodály ha così formulato l'obiettivo dell'educazione musicale nel suo saggio intitolato «Un piano centenario». Obiettivo culturale musicale ungherese. Sui principi tendendo generale la scrittura e la lettura musicale attraverso la scuola. Nello stesso tempo il sveglio della concezione musicale ungherese nell'educazione artistica così come nell'educazione collettiva. Elevamento del gusto musicale generale ungherese. Avvicinarsi e adattare verso un gusto migliore e più ungherese. Rendere di dominio pubblico i capolavori della letteratura mondiale, farli pervenire a persone di ogni età e condizione. Sulla totalità di tutto ciò crea la cultura musicale ungherese che ci si prospetta nel lontano futuro.

Erzsébet Szönyi

VOCE, RITMO INTERPRETAZIONE E SPIRITO UNGHERESE

affermare che il metodo di Kodály e la base di tutto l'insegnamento musicale ungherese cioè si deve in primo luogo alle sue lezioni ed esercizi.

I principi di Kodály riguardano tutti i bambini, tutti coloro che studiano la musica indipendentemente dal luogo in cui essi studiano in città o in una scuola di villaggio, indipendentemente dalla possibilità di studiare la musica dalle loro attitudini innate se siano o no dilettanti, oppure musicisti.



CSEPEL: una grande industria

IL COMPLESSO metallurgico di Csepel (Csepel Vas és Fémművek) è stato fondato nel 1892. Già all'inizio del secolo la fabbrica aveva una struttura a carattere verticale con un alto potenziale produttivo. La sua produzione di ferro, acciaio e di metalli non ferrosi si estendeva dalla produzione del paese arrivano ai clienti europei, africani e del vicino Oriente.

Attualmente questo complesso industriale che dà lavoro a più di trentamila persone assicura il rifornimento di materie di base per i propri stabilimenti i suoi prodotti semilavorati di acciaio e di metallo oltre a soddisfare il fabbisogno del paese arrivano ai clienti europei, africani e del vicino Oriente.

Adeguandosi al tutto sviluppo delle attività comuni in corso attualmente in tutto il mondo le aziende siderurgiche del complesso di Csepel producono acciaio per cemento armato e acciaio laminato per l'industria edile, i tubi per acquedotti, per gasdotti e per oleodotti. I parametri delle sue bombole d'acciaio per il gas corrispondono alle norme inglesi e francesi e la loro esecuzione è caratterizzata dal piccolo peso e dalla grande resistenza alla pressione.

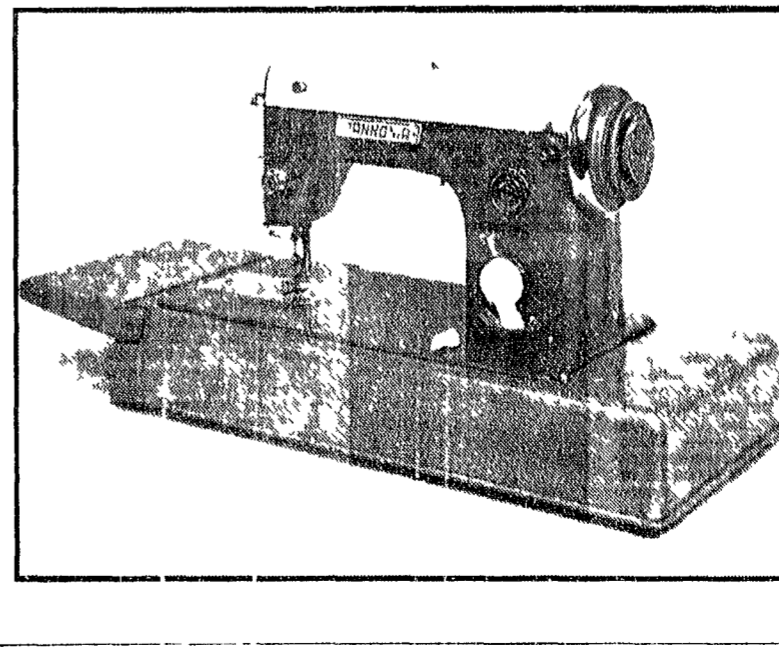
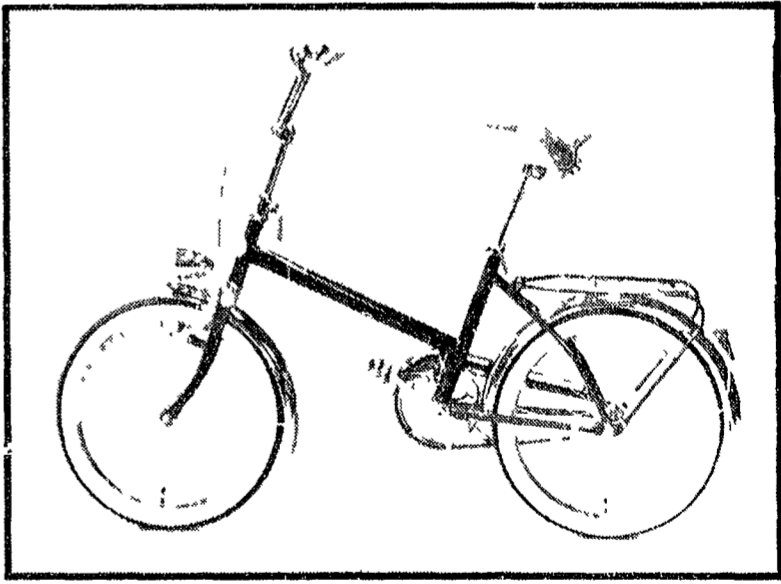
Tra i suoi prodotti di metalli non ferrosi sono particolarmente da segnalare le leghe di rame di nichel e a base di ferro i materiali con dilatazione termica, i materiali antimagnetici e le resistenze prodotte tutti sperimentati nel proprio istituto di ricerche e che servono per la tecnica delle telecomunicazioni e dell'industria di strumenti di precisione il cui assottimento comprende un centinaio di tipi diversi.

Il complesso è stato tra i primi nel mondo ad introdurre la fusione in lingotti di lega di alluminio dei cui rotori per automobili.

Nel campo dell'industria meccanica la produzione più importante è quella delle



macchine utensili di vario tipo di macchine per la tecnica delle telecomunicazioni di strumenti di controllo per l'industria di automobili di trasformatori di presse di vulcanizzazione di macchine per l'industria dell'abbigliamento.



possono trovare nei pressi che dispongono di una industria sviluppata. L'assortimento dei suoi prodotti è delle sue attrezzature idrauliche va dai tipi semplici a quelli universali, con funzionamento automatico.

Le macchine del complesso di Csepel mantengono il passo con l'impetuoso sviluppo tecnico in corso nell'industria delle telecomunicazioni. Della serie di macchine e impianti per scopi speciali fanno parte le bobinate di fili, le bobinate per macchine isolatrici di fili, le saldatrici a fasci catodici, le macchine per la vaporizzazione dei metalli ecc.

Il funzionamento degli impianti elettrici degli automi e controllato dagli strumenti per stazioni di servizio per i cui più recenti tipi si va manifestando un grandissimo interesse. La vasta gamma di questi prodotti abbraccia tutti i campi degli accessori elettrici per automi. L'equilibratore statico e dinamico per ruote, nonché gli impianti di vaggio e di assegniamento, prodotti in base a licenza della ditta italiana Eranuele, completano le attrezzature meccaniche delle stazioni di servizio.

La produzione di trasformatori del complesso Csepel avviene nel campo di 20.160 KV e su le più alte tensioni che gli utenti hanno avuto parole di elogio per i suoi parametri tecnici.

Le presse per materie sintetiche e per la vulcanizzazione della gomma vengono prodotte con funzionamento meccanico o idraulico in varie misure e con rendimento a forza di pressione.

Il profilo produttivo del complesso si estende anche alle macchine per l'industria tessile. Le macchine automatiche di taglio per la pettinatura le assottigliatrici dei cuccioli di bottoni, nonché le stralciatrici industriali sono già introdotte sul mercato da vari anni.

Per quanto riguarda le biciclette nell'assortimento si possono trovare i tipi speciali che attualmente sono

più richiesti. Le nostre macchine con cilindrata 250 sono popolari sia sul mercato ungherese che in quello estero tanto per la loro solidità e resistenza che per il loro aspetto estetico.

La vasta scala dei nostri prodotti si estende anche alla progettazione e produzione di grandi impianti nel campo dell'industria di tubi, della produzione di elettroliti di bombole per gas di fabbriche e impianti per l'industria dell'abbigliamento.

L'esecuzione tecnica dei nostri prodotti mantiene il passo con lo sviluppo tecnico moderno. I prodotti metallici e meccanici del complesso di Csepel, che in un passato di quasi ottanta anni, si possono ormai trovare in ogni angolo del mondo. La sua produzione viene esportata in più di 70 paesi e il rapido ritmo di aumento del suo movimento commerciale con l'estero indica il suo inserimento nella divisione internazionale del lavoro.

Indirizzo per informazioni: Csepel Vas és Fémművek, Erzsébet körútján, Budapest, XXI.